

La Pillola

461



**Benvenuti nel quattrocentosessantunesimo
numero della **Pillola**,
condivisione di informazioni e iniziative del Telefono d'Argento**

Condivisione di notizie e iniziative degli utenti del **Telefono d'Argento**

Il dettaglio delle attività dell'associazione

Il Telefono d'Argento può essere consultato toccando il seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere La Pillola su:



Whatsapp invia un messaggio al numero 333.1772038



Telegram unisciti al canale [Lapillola](#)

Per ogni chiarimento ed informazione chiama il 333 1772038

E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un operatore del Telefono d'Argento – Chiama 331 6682579



scrivici al telefonodargento@gmail.com



seguici su facebook.com/telefonodargento

Il Telefono d'Argento

Via Panama, 13 – 00198 ROMA

CONDIVIDIAMOCI

"Club A" un progetto de "Il Telefono d'Argento onlus"

Ogni lunedì dalle 09:30 alle
12:00

Via G. Frescobaldi 22

333.1772038

06 855 7858



FATTI PORTARE LONTANO



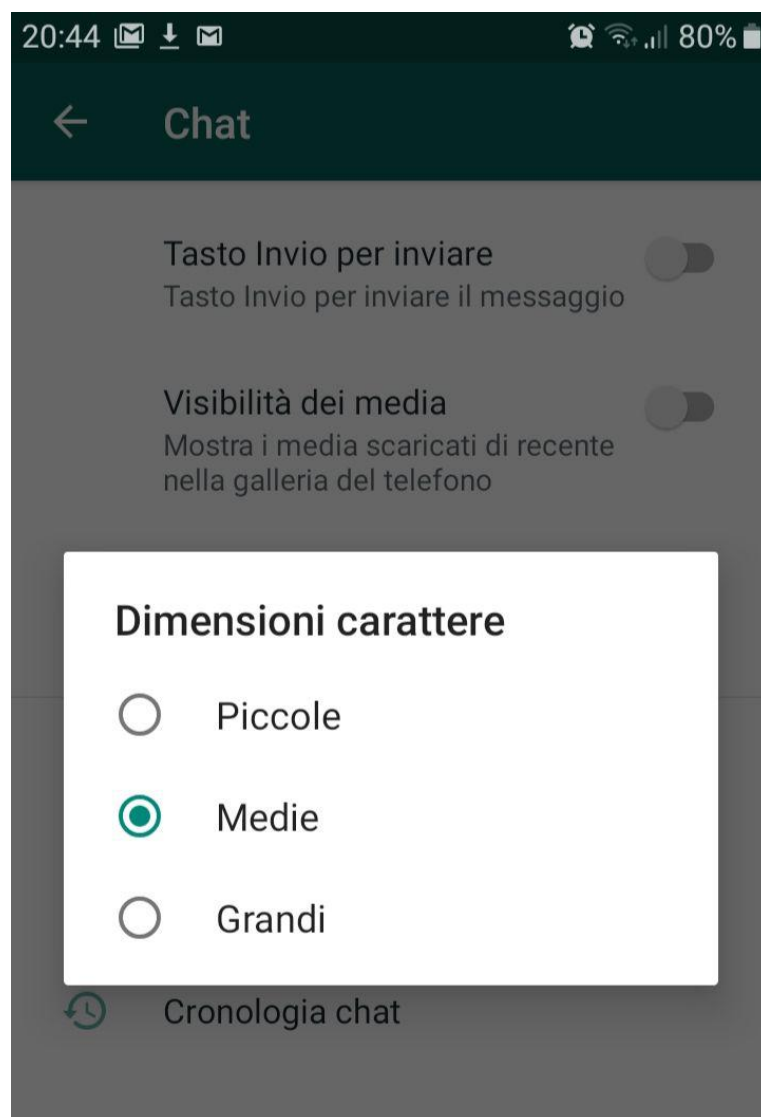
È il 1946 quando Amerigo lascia il suo rione di Napoli e sale su un treno. Assieme a migliaia di altri bambini meridionali attraverserà l'intera penisola e trascorrerà alcuni mesi in una famiglia del Nord; un'iniziativa del Partito comunista per strappare i piccoli alla miseria dopo l'ultimo conflitto. Con lo stupore dei suoi sette anni e il piglio furbo di un bambino dei vicoli, Amerigo ci mostra un'Italia che si rialza dalla guerra come se la vedessimo per la prima volta. E ci affida la storia commovente di una separazione. Quel dolore originario cui non ci si può sottrarre, perché non c'è altro modo per crescere.

Viola Ardone - Il treno dei bambini - Einaudi

Cambiare la dimensione del carattere su Whatsapp

La dimensione del carattere predefinita di WhatsApp non ti soddisfa? Bene, puoi cambiarne le dimensioni del carattere. Rendendolo più grande o piccolo a seconda delle tue esigenze visive.

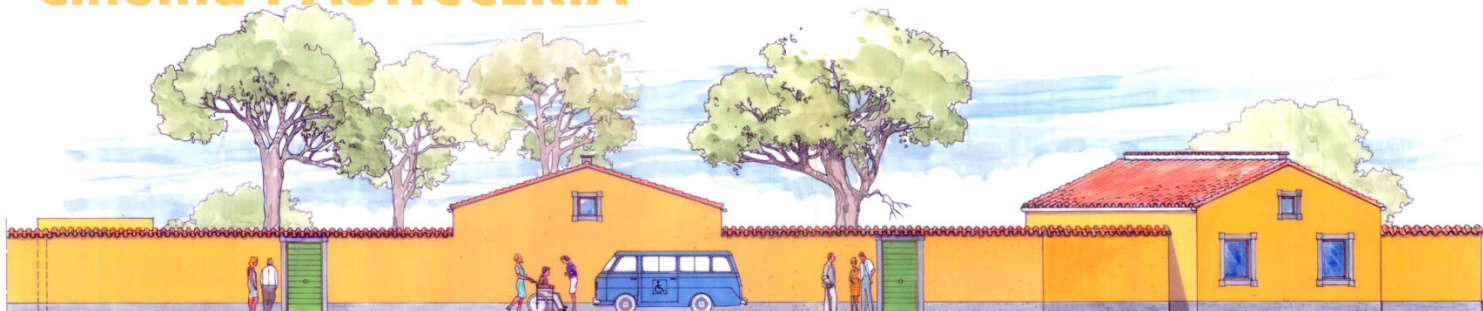
- Apri Whatsapp sul tuo dispositivo e seleziona i tre puntini in alto a destra.
- Ora tocca su **Impostazioni**.
- Qui seleziona la voce **Chat**.
- Troverai la voce **Dimensione carattere**.
- Selezionala e vedrai tre voci da poter selezionare **Piccolo, Medio e Grande**.
- Seleziona quella che desideri e la **dimensione del carattere di Whastapp** cambierà nelle chat.



Chiama il Telefono d'Argento al 3316682579 per altri trucchi!!!!

Cinema PASTICCERIA

Via G. Frescobaldi 22



Giovedì scorso abbiamo finito di vedere il film **“Stanno tutti bene”**, nella versione del 2009 con Robert De Niro



Frank Goode è ormai vedovo e padre di quattro ragazzi trentenni, ognuno dei quali abita in una città diversa degli Stati Uniti. Dal momento che ognuno di essi non andrà a trovarlo per le vacanze natalizie, egli, cardiopatico, non seguendo il consiglio del medico di fiducia, intraprenderà un viaggio in lungo e in largo per gli Stati Uniti e andrà a trovare i suoi figli, ognuno dei quali mostrerà una vita falsa al padre, per farlo stare bene



Il tema principale è la verità/bugia che spesso è presente nella vita quotidiana di tutti noi.

"Stanno tutti bene" offre un grande spunto di riflessione sul rapporto genitori-figli, sui sacrifici della famiglia e sui legami familiari che rimangono indissolubili e che nemmeno la morte può cancellare o rovinare

Il film si conclude con un finale conciliante e non amaro senza tuttavia svilirne la componente emozionale.

Appuntamento a giovedì prossimo ore 10.30 in via Frescobaldi 22, proprio davanti all'Hotel Parco dei Principi.

Andiamo. È tempo di migrare!



Marzamemi, Siracusa

(Foto di Stefano La Rosa. Wikicommons.

Licenza CC BY-SA 2.0)

ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE DI ROMA CON **PADRE ANDREA**

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

Padre Andrea Meschi, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.



Padre Andrea
questa settimana
ci suggerisce
di visitare
la Basilica
paleocristiana
di
Santa Sabina

La Basilica paleocristiana di Santa Sabina è la più nota delle chiese situate sull'Aventino dedicata ad una patrizia romana decapitata durante le persecuzioni del II secolo, in quanto convertitasi al cristianesimo per influenza dell'ancella Serapia. Quando la sua ancella venne catturata, anche Sabina venne allo scoperto subendo il martirio intorno all'anno 120 d.C.

La basilica fu fondata nel 425 da Pietro d'Illiria, sotto il pontificato di Celestino I, sui resti di antichi luoghi di culto pagani di cui uno dedicato a Iside, alcuni tratti delle mura serviane e sui resti di un antico "Titulus Sabinae". Scavi eseguiti nella zona occupata dalla parte alta delle navate e dell'abside hanno rilevato due santuari arcaici del IV secolo a.C.

I crocifissi... in piedi e senza le croci
Tra queste si può notare la più antica raffigurazione plastica della crocifissione. Molto curiosa è questa iconografia dove mancano delle vere e proprie croci. Il timpano triangolare simboleggerebbe Gerusalemme, mentre le figure non hanno una posizione simmetrica, le mani sinistre sembrano fissate su un tassello ligneo, nessun monte o paesaggio dietro i personaggi.



QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcelo una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

Lampi di genio

Ci sono persone che emanano stupidità... e stupidi quasi sempre lo sono. Dai loro sguardi non esce niente che non faccia pensare ad un elettroencefalogramma appena appena ondulato. Altri emanano intelligenza e difficilmente ci deludono. Uno di questi, che ho conosciuto molto tempo fa, era Orson Welles.

Me lo presentò sua moglie Paola... Io allora mi occupavo di moda... Avevo una sartoria. Lei venne da me per degli abiti. Diventammo amiche. Era una donna bellissima, appartenente alla buona borghesia, molto sofisticata, altera ma in fondo molto fragile. Aveva bisogno di una figura dominante e lui lo era.

Ne parlo al passato perché non ci sono più.

Lei morì a Los Angeles in un incidente stradale, pochi anni fa e lui un po' prima in Spagna (si erano già separati...).

Ebbi con lui lunghe conversazioni, un po' in italiano e un po' in francese.

Era talmente affascinante che non avrei mai smesso di ascoltarlo. I suoi occhi lampeggiavano sempre genialità. A volte era presente anche la figlia, sua e di *Rita Hayworth*.

Dalla madre questa aveva ereditato solo i capelli: tanti, ramati e bellissimi; tutto il resto era del padre, e lei ne era cosciente. Ricordo che si mangiava le unghie in continuazione, con avidità.

Un giorno mi trovavo a Fregene, dove i genitori di Paola avevano una villa. Lui stava montando nel garage la pellicola di un film che era, se ben ricordo, "*Il processo*".

Era reduce da una colica epatica, dovuta ad un numero eccessivo di uova sode che aveva mangiato in una sola volta. Doveva, di conseguenza, fare delle iniezioni. Gliele feci io. Era vestito solo di un kimono di seta giapponese. Se lo tolse, e io mi trovai davanti un enorme sedere a due piazze. Infilai l'ago con la sensazione di aver bucato l'intelligenza... che a parer mio arrivava fin lì.

Liliana Pellegrino

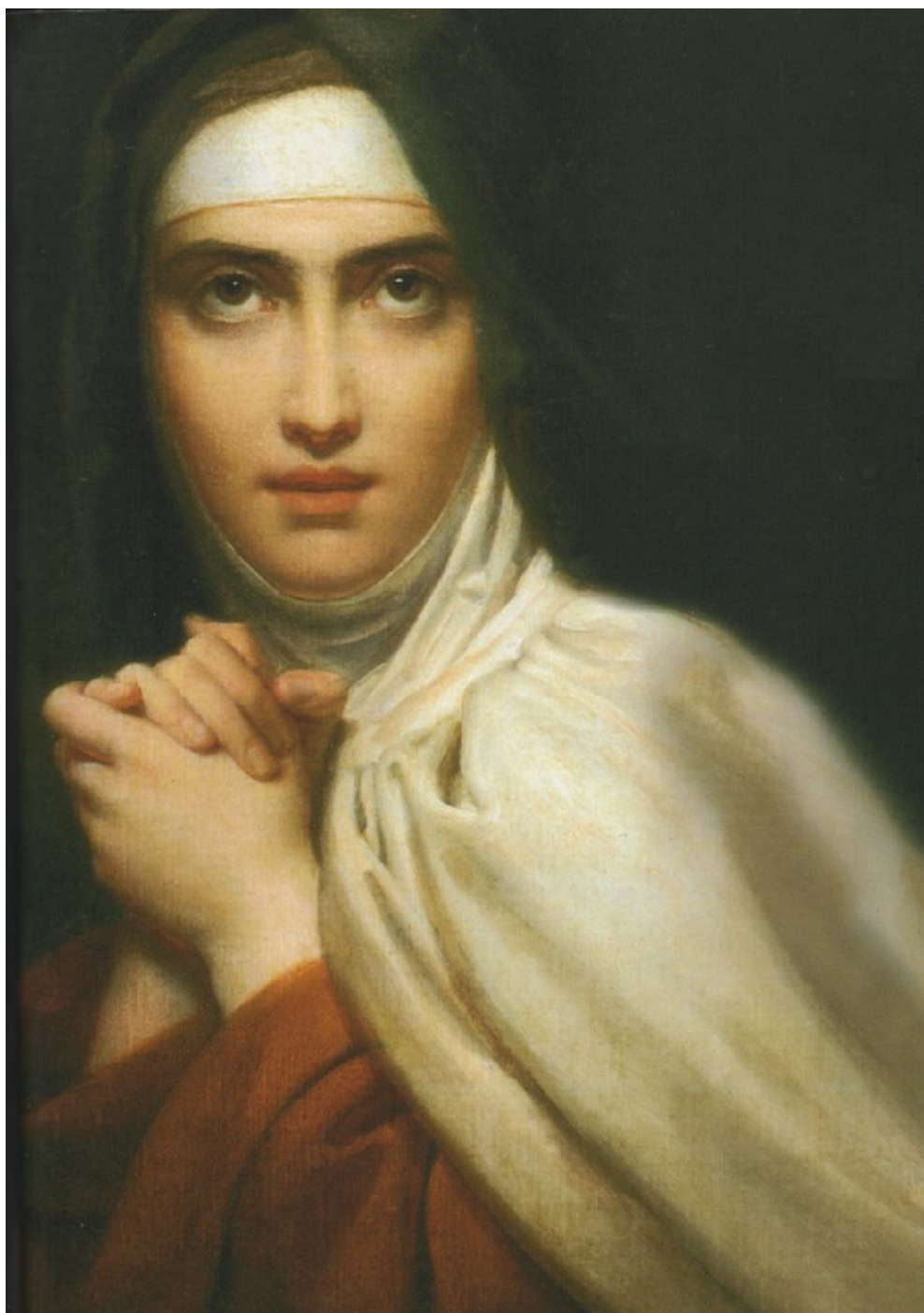
Raccontaci anche tu la tua storia e, se lo vorrai, la condivideremo in rete.

Invia la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@gmail.com

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038.**

IL SANTO DEL GIORNO



15 ottobre

Santa Teresa D'Avila "la più santa tra le donne"

LA PILLOLA DEL CARDINALE

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica "Il mattutino".



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

Tutto il mondo aspira alla libertà, e tuttavia ciascuna creatura è innamorata delle proprie catene.

Tale è il primo paradosso e il velo inestricabile della nostra natura. «Tu chiamavi libertà questo potere che hai di demolire il tuo tempio, di scompigliare le parole del poema della vita. Libertà di fare il deserto. E ora dove ti trovi? Chiami libertà il diritto di vagare nel vuoto?».

Sono, queste, domande simili a un pugno nello stomaco che Antoine de Saint-Exupéry lascia irrompere nella sua opera

postuma Cittadella, apparsa nel 1948, quattro anni dopo la morte in volo dell'autore del celebre *Piccolo principe*.

Attorno alla parola «libertà», che è sulle labbra di tutti, in particolare di quelli che cercano di ferirla e piegarla, si consumano molti equivoci e contraddizioni.

Ce lo ricorda anche una delle Considerazioni e pensieri del filosofo mistico indiano Sri Aurobindo (1872-1950), che abbiamo voluto proporre oggi.

Egli comparava Dio a «un fanciullo eterno che gioca a un gioco eterno in un giardino eterno».

La creatività libera del gioco è un simbolo per indicare un agire senza calcoli di interesse, ma col trionfo solo del gratuito, cioè dell'amore.

Eppure, la libertà autentica è anche impegnativa perché è sinonimo di rigore, di carità, di creazione.

L'uomo preferisce seguire l'onda, non trovarsi solo con sé stesso e con le scelte da compiere, desidera essere quietamente condotto per mano dal suo istinto o dalla guida di un altro così da accomodarsi senza pensieri e domande.

È questo «il velo inestricabile della nostra natura» nel quale ci avvolgiamo e ci sentiamo protetti dal rischio che la libertà comporta.

«Vincere l'intima servitù è più importante che vincere il mondo intero», si diceva nel Medio Evo.

Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire

Era Oggi

16 ottobre

La Giornata Mondiale dell'Alimentazione



È una giornata organizzata dalla FAO allo scopo di sensibilizzare in merito al problema della fame nel mondo e della malnutrizione. La giornata fu celebrata, per la prima volta, nel 1981 e si è scelto di celebrarla proprio il 16 ottobre in memoria anche del giorno in cui (nel 1945) venne fondata la FAO che opera proprio in questo settore.

Giochevolmente

Per tenere in allenamento il nostro cervello, sono sufficienti 10 minuti al giorno.

Proviamo con questo gioco?



ARREDAMENTO

Prendete una foto da una rivista d'arredamento d'interni (su carta o sul web), meglio se ricca di oggetti e dettagli. Osservatela per 30 secondi. Poi mettetela via e provate a scrivere tutti gli oggetti che ricordate. Ripetete l'esperimento subito dopo con una nuova foto e osservatela per 1 minuto: farete molta più attenzione ad ogni dettaglio.



BUONA SETTIMANA DAL TELEFONO D'ARGENTO

In ospedale a Napoli. Il paziente al dottore: "Dottò, ma l'operazione di appendicite è pericolosa?". "Macché... Solo a uno su mille succede qualcosa". "Dottò, a che numero stamm?" ("Dottore, a che numero siamo?").